Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Mercoledì 3 Dicembre** | **Numero 282**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: RR. decreti *dal n. CCCXCIII al CCCVII (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Ente morale, trasformazioni di patrimoni e di Opere pie* — **Ministero del Tesoro:** *Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti* — **Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Trasferimento di privativa industriale* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno *e* **Camera dei Deputati:** *Sedute del 2 dicembre* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCIII (Dato a Racconigi, il 29 settembre 1902), col quale l'orfanotrofio maschile « Cinaglia » di Cortona (Arezzo), viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCCIV (Dato a San Rossore, il 20 ottobre 1902), col quale il capitale di L. 5000, esuberante ai bisogni del Monte frumentario di Capranica di Sutri (Roma), è destinato per l'istituzione di una Cassa di prestanze agrarie, che viene contemporaneamente eretta in Ente morale ed affidata in amministrazione alla Commissione amministratrice del Monte frumentario predetto e ne viene pure approvato lo Statuto organico predisposto per il governo del pio Ente.

N. CCCCV (Dato a San Rossore, il 9 novembre 1902), col quale i patrimoni delle cinque Confraternite della Madonna Santissima del Gonfalone, del Santissimo Sacramento, del Santissimo Nome di Gesù, del Santissimo Rosario e della Madonna della Concezione, dedotta la quota corrispondente all'annua rendita di L. 500 riservata al Culto, sono trasformati agli scopi di cui all'articolo 55 lettera *E* della legge 17 luglio 1890 e concentrati nella Congregazione di Carità di Bassiano (Roma).

« CCCCVI (Dato a San Rossore, il 9 novembre 1902), col quale si trasforma il Collegio di Maria della carità di Scordia (Catania) in Asilo infantile che viene denominato asilo infantile « Ippolito De Cristoforo » e si approva lo statuto organico per il Governo del Pio Ente.

« CCCCVII (Dato a Roma, il 16 novembre 1902, col quale l'Opera pia Mazza Nicolino in Borgia viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 5 febbraio 1902

Branchi Agnese, orfana di Luigi maggiore, lire 1760.
Tortorella Achille, delegato di pubblica sicurezza, lire 2342.
Minarelli Giuseppe, segretario, lire 3200.

Marco Felice, professore, lire 3200.
Severino Gaetano, ingegnere Genio civile, lire 3338.
Dulio Maria, ved. Ponzo, lire 945,33.
Del Barga Giacinta, ved. Guarducci, lire 954,66.
Burgio Fortunata, ved. Goloso, lire 1140.
De Angelis Enrico, professore, lire 2203.
Lupi Paolina, ved. Tenducci, indennità, lire 1500.
Landi Raffaela, ved. Capaldo, lire 157,83.
Casoli Maria Cristina, ved. Manfredi. 148,33.
Aufiero Luisa ved. Dente. lire 551.
Nastasi Venera ved. Corso, lire 256.
Bondanelli Aleandro, guardia di città, lire 880.
Vicino Maddalena, ved. Ghezzi-Paruzza, lire 2400.
Vignolo Caterina, ved. Pochettini, lire 586,66.
Sorito Michele, maresciallo di finanza, lire 850.
Rava Giuseppa, ved. Jona, lire 626,66.
Lamanna, Gio. Batta., guardia di città, lire 275.
Adorni Leopolda, ved. Barantani, lire 145,82.
Trenta Maria, ved. ed orfani Angelini, lire 217,66.
Sorri Prospero, maresciallo RR. carabinieri, lire 1299,20.
Orsini Giuliano, geometra catastale, lire 1800.
Coppo Giuseppe, verificatore metrico, lire 3038.
Rognoni Carlo, professore, lire 2018.
Piccolo Nicoletta, ved. Amadei, lire 107.
Bettilacchi Maria Carolina, ved. Mutti, lire 566,66.
De Marin Pietro, guardia di città, lire 275.
Cheli Eugenia, ved. Malinverno, lire 580,33.
Ricciardi Bruna, ved. Beni, lire 545.
Ferroni Emilia, ved. Gagliani, lire 829,66.
Galini Fortunata, orfana di Francesco, lire 102.
Garibaldi Maria Annunciata, ved. Ferrari, lire 233,33.
Bocca, orfano di Carlo, magazziniere, lire 982,66.
Memoria Raffaele, ved. Bastanzio, indennità, lire 1833.
Molinari Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 660, di cui:
a carico dello Stato, lire 646,93.
a carico del Comune di Firenze, lire 13,07.
Cipriani Caterina, ved. Nicolello, lire 300,
Cosci Clorinda, ved. Baldi, lire 100.
Borgognoni Gemma, ved. Fallocco, lire 228,43.
Mariani Angiola, ved. Torre, lire 401.
Riolo Giuseppa, ved. Cefalia, lire 60.
Sotti Orsolina, ved. Cornero, lire 674,33,
Morroi Salvatore, usciere, lire 675.
Lombardo Giuseppa, ved. Messina, ed orfani di Messina, indennità, lire 2683.
Pellegrini Carolina, ved. Mazza, lire 596,66.
Gallesio Innocenza, ved. Mela, lire 651.
Celloni Emma, ved. Serpieri, indennità, lire 3700.
Coppola Francesco, capo macchinista, lire 2410.
Galbarini Teresa, ved. Pirovan, lire 312.
Prati Aliprando, ufficiale d'ordine, lire 1509.
Griego Antonio, guardia di città, lire 480,66.
Rocco Michele, procuratore del Re, lire 5758.
Tellini Angelo, consigliere di Corte d'appello, lire 5386,
Raspi Pietro, colonnello, lire 5600.
Simoncini Augusto, id., lire 5000.
Cardinale Filadelfia, guardia di città, lire 275.
Canacci Anna, maestra manifattura tabacchi, lire 420.
Manzoni Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 5330.
Povoleri Leonida, tenente, lire 839.
Afan de Rivera Achille, tenente generale, lire 8000.
Perego Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80.
Porcu Gina Giovanni, professore, lire 4153.
Bruzzo Giuseppe, capitano, lire 2415.
Camerani Icilio, colonnello, lire 5600.
Trombetta Giovanni, capitano, lire 2581.
Incoronato Achille, segretario, lire 3253.
Rosa Giuseppe, direttore carceri, lire 4640.
Tondini Luigia, ved. Cerutti, (indennità), lire 5109.
Petrignani Rosa, ved. Stea, lire 1087,66.
Catania Lorenzo, ricevitore del Registro, lire 2333.
Marcucci Adelina, ved. Santini, lire 844,66.
Perina Effigenia, professore, lire 2167.
Cotticelli Vincenzo, ragioniere, lire 3200.
Cattarinetti Lavinia, ved. Brenzoni, lire 1487.
Macchiavelli Luigia, lavorante Guerra, lire 228.
De Angelis Felice id., lire 252.
Zafferri Emilio, aiuto agente delle imposte, lire 1421.
Mastrabiso Andrea, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Breitsamater Anna, ved. Gattoni, lire 166,66.
Menna Vincenzo, capo guardia carceraria, lire 1272.
De Arcangelis Camillo, furier maggiore, lire 782,40.
Maddalono Salvatore, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 726.
Esposito Maria, ved. Cialvi, lire 259.
Baroni Sesinio, professore, lire 2929.
Galli Giuseppe, id., lire 2541.
Peroni Francesca, ved. Poggetti, lire 790,66.
Compiano Giovanni ingegnere nel Genio civile, lire 3360.
Verzeri Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Lanteri Bernardo padre di Giacomo, caporale maggiore nelle truppe d'Africa, lire 240.
Bertacchini Domenica, lavorante Guerra, lire 300.
Baracchi Francesco, soldato, lire 300.
Barbieri Teresa, ved. De Paola, lire 1397,50.
Marcucci Maria, ved. Stefani, lire 800.
Parenzo Enrico, delegato di pubblica sicurezza, lire 2524.

Con deliberazioni del 12 febbraio 1902:

Baldacchini Cesare, archivista, lire 2851.
Fiorillo Angelo, guardia carceraria, lire 725.
Avallone Mariangela, ved. Denza, indennità, lire 3833.
Maschio Giovanni, macchinista nei licei, lire 537.
Anzani Giuseppe, ufficiale doganale, lire 2208.
Tenderini Augusto, messaggero postale, lire 990.
Obè Adelelmo, telegrafista, lire 2400.
Varese Giuseppina, ved. Giovannangeli, lire 240,40.
Marulli Giuseppe, furier maggiore, lire 669.
Celi Giorgio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Mercurio Vitaliano, id., lire 820.
Benelli Stefano, operaio della Guerra, lire 970.
Poletti Ferdinando, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Panzano Pasquale, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, lire 2872.
Caorsi Luigi, operaio di Marina, lire 700.
Ganora Pietro, id., lire 480.
Quarto Giuseppe, sottotenente nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1440.
Bergoni Giacomo, tenente, lire 1437.
Cepretta Giovanni Battista, operaio di Marina, lire 900.
Celotto Enoch, id., lire 740.
Vancini Giuseppe, vice brigadiere nei RR. carabinieri, lire 480.
Iurlaro Giuseppe, capo guardia carceraria, lire 921.
Coraglia Cosma, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Angeli Filippo, tenente colonnello, lire 3720.
Cappelli Francesco, capo guardia carceraria, lire 1246.
Forni Angelo, capitano, lire 1960.
Corri Francesco, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Marchetti Angela, ved. Gusberti, lire 266,66.
Ignesti Luigia, ved. Mazzocchi, lire 424,33.
Zinaghi Ida, ved. Rampelli, lire 527.
Bossolino, orfane di Domenico, maggiore generale, lire 2053,33.
Vago Innocenzo, direttore di Scuole tecnica, indennità, lire 1931.
Banchero Rosa, ved. Traverso, lire 250.
Mannucci Aristide, capo operaio della Guerra, lire 744.
Venegoni Romolo, commesso, lire 1552.
Lanata Luigia, ved. Venegoni, lire 517,33.
Thesia Giustina, ved. Castellazzi, lire 575, tutto a carico della Cassa pensioni impiegati nelle ferrovie.
Giacometti Rosa, ved. Budini, lire 880.

Bagnaschi Severina, ved. Rimini, lire 882.
Zappia Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Seffer-Guerra Alessandro, professore, lire 2291.
Cegani Gaetano, professore, lire 3254.
Crespi Angiolina, ved. Maggiore, indennità, lire 2300.
Scomparin Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Mignatti Gaetano, sotto-capo guardia carceraria, indennità, lire 1168.
Biundo Anna, ved. Gianforme, indennità, lire 2333.
Barozzi Prima, ved. Decio, lire 2040,66.
Cagliuso Pasquale, operaio di Marina, lire 487,50.
Dupuy Teodoro, professore, lire 2055.
Cagna Giuditta, ved. Marossa, lire 392,33.
Bezzi Pia, ved. Grimaldi, lire 1273,66.
De Monte Giovanna, ved. Garrone, lire 1033,33.
Cavallaro Gaetano, guardia carceraria, lire 675.
Bozzoli Alessandro, procuratore del Re, lire 5066.
Lauria Rosario, ingegnere nel Genio civile, lire 3338.
Romani Giovanni, maggiore, lire 3330.
Pizzirani Luigi, ricevitore doganale, lire 3084.
Baccigaluppi Teresa, ved. Dogliani, lire 914.
Gobbi Giuseppe, carabiniere, lire 470,40.
Bonetti Giacinto, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 690.
Ferrari Vincenzo, colonello, lire 5600.
Titta Barbera, ved. Parrini, lire 336.
Angelli Giovanni, caporale, lire 360.
Hall Caterina, ved. Vandero, lire 887,33.
Cussini Alfonso, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 545.
Aymino Giovanni, operaio di Marina, lire 950.
Marzola Vittorina, ved. Abruzzesi, lire 556.
Risso Maddalena, ved. Savigliano, lire 1075,66.
Durand de la Penne Enrico, console, lire 2268.
Mondini Marini, ved. Madella, lire 1866,66.
Bravi Giovanni, maresciallo di finanza, lire 720.
Belli Francesca Paola, ved. Gallini, lire 448.
Vaglieco Isabella, ved. Della Valle, lire 832, di cui:
a carico dello Stato, lire 564,39.
a carico del Comune di Napoli, lire 267,61.
Mantovani Elena, ved. Perotta, lire 840.
Gagliardi Maria, ved. Giuzzetti, indennità, lire 1620.
Traverso Bartolomeo, direttore di ginnasio, lire 2614.
Foroni Natale, sotto-capo guardia carceraria, indennità, lire 1283.
Verde Marianna, ved. D'Abbundo, lire 500.

Con deliberazioni del 19 febbraio 1902:

Ghislieri Laura, ved. Savoino, lire 830,33.
Golzio Giov. Battista, maggiore, lire 3328.
Cozzo Emilia, ved. Zualdi, lire 1026,66.
Pronzati Eugenia, ved. Perosino, lire 370,66, tutte a carico della Cassa pensioni impiegati ferrovie.
Cinti Margherita, ved. Barbi, lire 566,66, di cui:
a carico dello Stato, lire 210,43.
a carico del Comune di Livorno, lire 24,71.
a carico del Comune di Siena, lire 331,52.
Gargiullo Achille, orfano di Francesco, timoniere lire 204,25.
Porcella Giulia, ved. Michelis, lire 164,66.
Di Lucia Tommaso, guardia di finanza, lire 261,33.
D'Angelo Giuseppe, medico capo di Marina, lire 3520.
Lenzi Carmina, ved. Pasquini, lire 403.
Caporaletti Eugenia, ved. Felici, lire 198,33.
Marini Gennaro, delegato di pubblica sicurezza, lire 2516.
Scalfaro Orazio, consigliere di Cassazione, lire 7200.
Roccatagliata Carolina, ved. Parodi, lire 375.
Troia Giovanni, magazziniere, lire 1584.
Agus Pietro, guardia di città, lire 383,33.
De Cesare Stanislao, archivista, lire 2365.
Manzoni Beatrice, ved. Borleri, lire 810,33.
Lippi Leandro, vice cancelliere lire 2112.
Lombardi Giovanni, capitano, lire 2404.
Furi Luigi, ufficiale di scrittura, lire 1478.

Martinozzi Livio, maggiore, lire 3021.
Maculani Luisa, ved. Guarnieri, lire 555,33.
Musitano-Guerrera Camillo, tenente, lire 666.
Carnavoce Giovanna, ved. Barbera, lire 833,33.
Longana Angela, ved. Mascarini, indennità, lire 2133.
Cialvi Goffredo, capo furiere Corpo RR. Equipaggi, lire 1097,60.
Cappanera Giov. Battista, operaio della Guerra, lire 430.
Catalfano Salvatore, tenente, 1539.
Arsego Sante, maresciallo, RR. carabinieri, lire 820.
Onida Paolo, capitano, lire 2322.
Farfalli Enrico, guardia carceraria, lire 611.
Cirincione, orfani di Francesco, tenente colonnello, lire 1033.
Carovani Emilio, usciere, lire 1161.
Zattara Giulia, ved. D'Addosio, lire 1485 di cui
a carico dello Stato lire 1452,50.
a carico della provincia di Bari lire 32,49.
Bonelli Giuseppe, presidente di tribunale, lire 5085.
Altobelli Raffaele, aiutante postale, indennità, lire 1125.
Mangini Vincenzo, operaio di Marina, lire 900.
Belotti Giuseppe, direttore postale, lire 4400.
Ruffoni Elisa, ved. Turrinelli, operaio della Guerra, lire 196,66.
Sartorelli Ermenegildo, commissario lotto, 2958.
Coppola Salvatore, capo ufficiale postale, indennità, lire 4888.
Marchetti Temistocle, maggiore, lire 2016.
Leri Leonardo, maresciallo RR. carabinieri, lire 1148.
Musacchio Ercole, furiere maggiore, lire 680,40.
Hoffer Anna, ved. Olmeda, lire 755,33.
Fiorentino Mariano, operaio di marina, lire 900.
Guardasoni Corinna, ved. Rouby, lire 775.
Ferioli Elvira, ved. Palmieri, lire 281,33.
Gherardini Romilda, ved. Negri, lire 2053,33.
Ferretti-Pilotti Argia, ved. Palombi, lire 227,77.
Antollini Marco, caporale, lire 472,45.
Lo Re, orfani di Domenico, tenente di finanza, lire 854,16.
Cotilli Antonio, vice-cancelliere, lire 1728.
Arena Francesco, capitano, lire 2084.
Magliano Luigi, brigadiere postale, indennità, lire 2200.
Bezzo Angelo, usciere, lire 1056.
Lecci Maddalena, ved. Tartarini, lire 241,66.
Fazzini Angela, ved. Rolando, indennità, lire 1200.
Grassetti Rosa, ved. Stenti, lire 151,52.
Brov[illegible] Angiola, ved. Zorzolo, lire 240.
Vassura Giulia, ved, Romagnoli, indennità lire 2844.
Versino Ignazio, usciere, lire 1422.
Tessarolo Rodolfo, guardia carceraria, lire 700.
Bonaiuto Giov. Battista, appuntato id., lire 700.
Artale Maria, orfana di Domenico, capo ufficio postale, lire 685.
Gilardini Carlo Felice, ufficiale d'ordine, lire 1456.
Carà Provvidenza, ved. Zacco, lire 1006,66.
Zabban Lanza, ved. Romanelli, lire 1722.
Thomitz Luigi, tenente colonnello, lire 4160
Bernabè Vincenzo, operaio di Marina, lire 900.
Poraino Luigi, id., lire 900.
Buonocore Salvatore, capitano di fregata, lire 4160.
Conforto Carlo, colonnello, lire 5384.
Bianco Carlo, capitano, lire 1860.
Mulas Antonio, verificatore metrico, lire 3024.
Giardina Guglielmo, maggiore, lire 3520.
Bergonzi Giovanni, id., lire 3150.
Cavagnari Ernesto, colonnello, lire 5080.
Marchetti Donato, ragioniere, lire 2010.
Cianchi Tito, colonnello, lire 6548.
Burco Sante, id., lire 5340.
Sassu Cristoforo, id., lire 5600.
Cimmiuo Michele, operaio di marina, lire 900.
Lodi Filippo, colonnello, lire 5000.
Porta Clemente, topografo, lire 2194.
Ercolani Francesco, operaio della Guerra, lire 654.

Cattaneo Achille, ufficiale d'ordine, lire 2112.
De Bernardis Cesare, ispettore di finanza, lire 3678.
Lombardi Zara, ved. Baldi, lire 689,66.
Gino Secondo, operaio di marina, lire 690.
Cioppa Francesco, guardia di città, lire 383,33.
Sabatino Giacomo, id., lire 275.
De Paola Salvatore, caporale, lire 800.
Candurro Maria Anna, ved. Mo, lire 300.
Malamaire Maria, ved. Ferrando, lire 276,25.
Tumiati Speranza, ved. Argiolas, lire 300.
Perrucca Giuseppe, sotto-tenente, lire 1300.
Pasquali Maria Enrica, ved. Moglia, lire 255,33.
Migliavacca Pietro padre di Carlo, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Crivelli-Visconti Bianca, ved. Sansone, lire 868.
Pellini Giovanni, custode, lire 900.
Galli Flavia, ved. Lucchesi, indennità, lire 600.
Corvino Stanislao, capo custode, lire 864.
Danè Angiola, ved. Tartarini, lire 500.

Con deliberazioni del 26 febbraio 1902:

Toraldo Tommaso, consigliere di Cassazione lire 7200.
Piumatti Maddalena, ved. Scudellari, lire 616.
Canobbio Carolina, ved. Arnodo, lire 382,66.
Palmeri, Carmelo, presidente di tribunale, lire 2501.
Boldrin Antonio, guardia carceraria, lire 600.
Aducci Giuseppe, capitano, lire 2009.
Grassi Giuseppe, messaggere postale, lire 1267.
Artuso Giovanni, furier maggiore, lire 560.
Pilati Antonio, operaio della guerra, lire 475.
Valbusa Diego, professore, lire 3985.
Quintavalla Taria, ved. Fava, lire 108,75.
Lo Monaco Vincenza, ved. Cocilovo, lire 505,33.
Raboni Irene, ved. Micellone, lire 1110.
Spanio Michele, presidente di sezione di corte d'appello, lire 7016.
Abate Serafina, ved. Rebora, lire 1866,66.
Manara Paola, ved. Caroggio, lire 864.
Canudi Tosca, ved. Cassamali, lire 151,66.
Trovarelli Pietro, capo operaio della guerra, lire 1200.
Vendramin Nicola, usciere, lire 1050.
Piomarta Alessandro, id., lire 1152.
Laganà Vincenza, ved. Di Palma, indennità, 1200.
Palazzi Angela, ved. Mezzacapo, lire 732,33.
Bianchi Pia, ved. Lampugnani, lire 622.
Pontiggia Giuseppa, ved. Bernacchi, lire 886,66.
Taffettani Reginalda, ved. Nardini, lire 509,33.
Di Somma Carlo, capitano, lire 1696,66.
Chionio Nuvoli di Thenezol Annibale, maggiore generale, lire 6040.
Modenese Giulia, operaio della Guerra, lire 300.
Passera Oscar, capo sezione, lire 4100.
Devoto Michele, operaio di Marina, lire 633,75.
Baldoni Costantino, id., lire 740.
Maresca Vito, id., lire 900.
Fran Francesco, agente doganale, lire 1267.
Stiore Giuseppe, operaio di Marina, lire 740.
Foco Francesco, ufficiale d'ordine, lire 2112.
Bravetta Federico, ragioniere, lire 2642.
Romeo Antonino, maggiore, lire 3072.
Govi Amos, capitano, lire 2742.
Perrenot Emma, ved. De Martinis, lire 960.
Zicavo Giuseppe, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, lire 2816.
Caponello Gaetano, operaio di Marina, lire 612,50.
Marchiaro Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 744.
Andreani Domenico, operaio di Marina, lire 647,50.
Zoppi Alessandro, furier maggiore, lire 550.
Guerrasio Giuseppa, ved. Capuozzo, lire 742,33.
Noè Isabella, ved. Martinotti, lire 704.
Ciccarelli Maria, ved. Suino, lire 374,26.
Banchetti Fanny, ved. Ciaranf, lire 738,66.
Bressa Pietro, maggiore, lire 3328.
Nini Luigi, id., lire 3510.
Ferioli Ferdinando, colonnello, lire 5320.
Silvestro Michelangelo, operaio della Guerra, lire 261.
Tortora Gaetano, capo tecnico, lire 2656.
Ravizza Carlo, tenente colonnello, lire 3420.
Abrile Paolo, capitano, lire 2420.
Biscuola Luigi, id., lire 2984.
Tassinari Nicola, soldato, lire 307.
Audisio Fiorentino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Canterini Giulia, ved. Mannetti, indennità, lire 1083.
De Simone Gennaro, ufficiale daziario lire 1736 di cui:

a carico dello Stato lire 1305,71.

a carico del Comune di Napoli lire 430,29

Alasia Domenico, usciere, lire 1344.
Saladino Salvatore, ufficiale d'ordine, lire 2112.
Pagani, orfane di Valerio, capo sezione, lire 907,03.
Zannelli Matteo, vice segretario, lire 2212.
Sicardi Paolo, usciere, lire 960.
Beker Lucia, ved. Natali, indennità, lire 5194.
Zanoni Luigia, ved. Cimatti, lire 206,25.
Fiore Assunta, ved. D'Alesio, lire 333,33.
Madonna Agostino, operaio di marina, lire 1000.
Leccardi Rosa, ved. Baietto, lire 283,33 di cui:

a carico dello Stato lire 213,92.

a carico del Comune di Firenze L. 69,41.

Urbani Maria, ved. Chiavistelli, lire 294,33.
Donadio Raffaele, operaio della Guerra, lire 380,50.
Guitera Elisa, ved. De Rossi, lire 903.
Gliai Caterina, ved. Bergamasco, lire 325.
Campagna-Colasandro Maria ved. Longobardo, lire 188,33.
Cerchione Saverio, maestro di scherma, lire 2400.
Joele Francesco, sanitario carcerario, lire 518.
Zaminga Vincenzo Cancelliere, lire 1122.
Baini Martino, capitano, lire 2561.
Reverdy Paolina, ved. Benzo, lire 960.
Giannini Francesco, guardia di città, lire 275.
Rosate Anna, orfana di Ubaldo, lire 204.
Sanna-Naitana Francesco, Giudice, lire 2051.
Crescenzi Francesco, guardia di finanza, lire 440.
Balbo Raimondo Brigadiere postale, lire 1056.
Marcoz Alessio, segretario, lire 2640.
Rissotto Giovanni, capo operaio di marina, lire 1000.
Orlandi Angelina, ved. Palermo, lire 1397,66.
Franschetti Angelo, guardia di città, lire 206,25.
Chiapperini Eugenio, usciere, lire 960.
Abbate Grazia, ved. Giammorcaro, lire 275, di cui:

a carico dello Stato, lire 52,37.

a carico del Comune di Caltanissetta, lire 222,63.

Navarra Angela, ved. Frataccia, lire 1024.
Renza Candida, ved. Criscuolo, lire 733,33.
Bortolazzi Marianna, ved. Chiminelli, lire 640.
Gasbarri Rosaria, ved. Cugini, lire 638,66.
Borghi Angelo, maresciallo dei RR. carabinieri, lire 820.
Morisi Giuseppe, id., lire 1173,20.
Ricci Luigi, operaio della guerra, lire 430.
Vieca Giuseppe, id., lire 662.
Bordignon Luigia, ved. Cadenella, lire 843,33.
Siremia Nicola, furier maggiore, lire 966.
Venè Adele, ved. Sorella, itdennità, lire 1600.
Bova Pasquale, padre di Antonio, carabiniere, lire 240.
Cipparrone Grancesco, delegato di pubblica sicurezza, lire 2574.
Todaro Maria, ved. Cima, indennità, lire 3300.
Sébille Celestino, soldato, lire 540.
Silvagni Luigia, moglie di Ramponi, lire 289,66.
Ramponi Achille, usciere, lire 652.

Pensioni *liquidate dalle Sezioni unite.*

Con decisioni del 7 febbraio 1902:

Fagiani Gaetano Pretoro, lire 2400.

Fortunato Cecilia, moglie di Zacchei, cancelliere di pretura, indennità, lire 3066.

Con decisioni del 21 febbraio 1902:

Farri Giovanni, padre di Alessandro, soldato d'Africa, lire 202,50.

Splendore Giovanna, ved. Romeo, direttore generale del catasto, lire 3370.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2619.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Composizione per fiammiferi igienici senza fosforo di qualunque specie accensibili su tutte le superficie », originariamente rilasciata al nome dei signori Purgotti Attilio e Purgotti Luigi, a Perugia, come da attestato delli 1° giugno 1900, N. 53573 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società anonima Umbra per la fabbricazione dei fiammiferi igienici e comuni », a Perugia, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del signor Gualtiero Montesperelli, notaio pubblico a Perugia addì 16 aprile 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Perugia il giorno 2 maggio 1902, al N. 1462, vol. 113, atti pubblici, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 20 giugno 1902.

Roma, addì 22 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 348,737 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 2227 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 25, al nome di Russo-Bonavia Giuseppe fu *Angelo*, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo-Bonavia Giuseppe fu *Arcangelo*, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stati notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 dicembre, in lire 100,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

2 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,27 3/4	101,27 3/4
	4 1/2 % *netto*	107,74 1/2	106,62
	4 % *netto*	102,86 1/2	100,86 1/2
	3 1/2 % *netto*	98,34	96,59
	3 % *lordo*	68,70 3/4	67,50 3/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17 n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano nella R. Università di Parma.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1.20, al Ministero della Pubblica Istruzione e non più tardi del 31 gennaio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle publicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della Segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 31 dicembre 1902.

Non sono ammessi lavori manoscritti, e non saranno accettate

pubblicazioni o parti di essi che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 1° dicembre 1902.

Il Ministro
NASI.

1.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 dicembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

MARIOTTI F., segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Pecile, Zanolini e Porro, per le onoranze rese in memoria dei defunti senatori.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulla nomina a senatore dei signori; Caracciolo di Sarno, Arcoleo, De Giovanni, Facheris, Tasca-Lanza e Tittoni.

La Commissione propone, ad unanimità di voti, la convalidazione di queste nomine.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di strade ferrate complementari » (N. 138).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Dà lettura dell'articolo 1.

SORMANI-MORETTI. Darà il suo voto a questo primo articolo ed all'intiera legge. A suo parere, l'articolo 1 dà al Governo un'autorizzazione, non fa un obbligo, ma si affida nel senno del Governo e del ministro dei lavori pubblici che sarà fatto buon uso delle facoltà concesse al Governo, per ciò che riguarda la costruzione delle varie linee, senza compromettere in alcuna guisa le finanze dello Stato.

Ricorda al ministro le ingenti spese che occorreranno per la Bologna-Verona, e specialmente per il tronco Verona-Poggio Rusco.

Non è urgente spendere parecchi milioni per questo ultimo tronco, la spesa non compensando il vantaggio dell'abbreviato percorso; sarebbe invece conveniente migliorare l'andamento della linea ora in esercizio.

Fa la storia della linea Bologna-Verona che chiama fortunata.

Conclude, facendo voti che i milioni destinati per il tronco Verona-Poggio Rusco sieno invece devoluti a beneficio delle strade ferrate della Basilicata e della Calabria, ieri raccomandate dal senatore Pisa.

LEVI. Non ha chiesto di parlare collo scopo di patrocinare una linea ferroviaria qualsiasi; non per opporsi all'esecuzione di qualche altra o per combattere la legge in discussione, che risponde ad esigenze d'interesse nazionale.

Ha chiesto di parlare su di un argomento modesto, che, in apparenza, può non presentare importanza, ma che crede l'abbia in sostanza, specialmente ora che ci siamo arrestati nelle spese dannose, nel mentre che la necessità di avere pronte comunicazioni si fa sempre maggiormente stringente.

Allude agli automobili, che all'estero già efficacemente sostituiscono ferrovie, nella costruzione delle quali sarebbe inutile sperare e che in varie regioni d'Italia sono già in uso. Vi sono centri di ogni provincia che hanno assoluto bisogno di essere congiunti, per cui si può dire che l'interesse che sostiene è nazionale, indipendentemente dall'impulso che l'adozione di un simile mezzo può dare all'industria.

Nella speranza di non aver dissenziente in questo l'Ufficio centrale, assenziente l'onorevole ministro, chiede a questo non un impegno finanziario, ma un'assicurazione che studierà il mezzo di aiutare quei Comuni e quelle Provincie che assumessero qualche iniziativa.

VACCAJ. Prega il ministro di voler rivolgere il suo pensiero anche a molti luoghi umili e modesti, i quali non desiderano che di essere in qualche modo aiutati dal Governo per ottenere l'avvicinamento a linee principali.

RICOTTI. Raccomanda di migliorare le comunicazioni ferroviarie, a mezzo di opere d'arte e della collocazione di un doppio binario, con Verona-Padova e Treviso, specialmente nel tratto Padova-Mestre.

CODRONCHI, relatore. Rispondendo al senatore Sormani-Moretti, assicura che il Governo, in forza dell'articolo 1, ha il dovere di eseguire le linee contemplate dalla presente legge.

Spera che il ministro difenderà strenuamente il tronco Poggio Rusco-Verona della linea Bologna-Verona, che fu con ben quattro leggi approvato dal Parlamento, imperocchè esso gioverà agli interessi economici e militari dell'Italia media.

Dichiara infine che l'Ufficio centrale si unisce alla raccomandazione fatta dal senatore Ricotti.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia l'on. Sormani-Moretti dei datigli consigli; dichiara però che l'autorizzazione concessa con questa legge non dà luogo ad alcun arbitrio.

Di fronte ad una linea come quella Bologna-Verona, assicurata da quattro leggi e per la quale Bologna ha già sborsato parecchie somme, non comprende le osservazioni e le critiche del senatore Sormani-Moretti, a cui ha già risposto il senatore Ricotti. Dunque non crede che il Governo possa incolparsi di troppa ingenuità.

Quanto alla spesa, osserva che la concessione della linea si farà solo fino a 12,000 lire al km.; del resto il progetto provvede per ogni evento con l'articolo 7. Assicura poi il senatore Sormani-Moretti che la provincia di Verona attende con ansia la costruzione di questo tronco.

Assicura inoltre l'on. Levi che negli studi che si stanno facendo sull'applicabilità degli automobili per i servizi economici terrà conto della sua raccomandazione.

Altrettanto risponde al senatore Vaccaj.

Al senatare Ricotti che raccomandava il doppio binario per la linea da lui indicata, osserva che tutto dipenderà dalle condizioni del bilancio e dalla situazione delle Casse patrimoniali.

Confida che il Senato vorrà approvare l'articolo primo.

SORMANI-MORETTI. Replica brevemente, augurandosi che il pubblico danaro, nelle costruzioni ferroviarie determinate dalla legge in discussione, sia speso nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Rilegge e pone ai voti l'articolo 1.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 2, 3 e 4.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 5.

PARPAGLIA. Mentre si associa alle considerazioni fatte dal relatore circa la rinunzia dello Stato ai contributi delle provincie per le linee da costruirsi a scartamento ridotto, rileva che la Sardegna rimane esclusa dal beneficio di cui all'articolo quinto. Parrebbe quindi equo che l'esonero dei contributi suddetti fosse esteso anche alla Sardegna.

Non presenta proposte, ma si limita a fare una raccomandazione al ministro, attendendo da lui una parola che valga a tranquillare quella nobile isola.

CARTA-MAMELI. Si associa ai voti espressi dal senatore Parpaglia, anche a nome del senatore Ponsiglioni; aggiunge solo alcune considerazioni in appoggio della tesi sostenuta dal preopinante, desunte specialmente dalle condizioni in cui versa la Sardegna e che l'oratore espone.

Attende dal ministro dei lavori pubblici una parola rassicurante.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Rileva che l'esonero, di cui all'articolo 5, si riferisce a ferrovie da costruirsi, o non a ferrovie già costruite. Tuttavia egli farà presenti al suo collega del tesoro i desideri espressi dai senatori Parpaglia e Carta-Mameli.

PARPAGLIA. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni; osserva peraltro che il beneficio che si concederebbe alla Sardegna sarebbe solo parziale.

PRESIDENTE. Prima di porre ai voti l'articolo 5, dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal Governo, all'articolo 4 già votato:

« Il Senato ritiene che la misura delle sovvenzioni per le linee da concedersi all'industria privata, pur non eccedendo i limiti maggiori stabiliti dall'articolo 1, debba essere determinata in relazione col costo accertato delle singole linee, tenendo pur conto della presunta produttività di esse ».

Lo pone ai voti e risulta approvato.

Mette poi a partito l'articolo 5 che il Senato approva.

Senza discussione si approva l'articolo 6.

Dà lettura dell'articolo 7.

DI SAMBUY. Le dichiarazioni ieri fatte dall'on. ministro dei lavori pubblici e la solenne conferma del presidente del Consiglio, d'altronde sanzionata dal voto del Senato coll'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, possono far parere inutile quanto sta per dire. Il Senato però, guardando meno superficialmente le cose, vorrà convincersi dell'opportunità di una dichiarazione che egli chiede per togliere in avvenire qualsiasi parvenza di dubbiezza.

Il generico accenno che in quest'articolo 7 si fa delle *altre linee*, comprende quelle elencate nella prima pagina del disegno di legge al n. 4, fra cui la *Cuneo-Ventimiglia* controsegnata per un percorso di 62 chilometri corrispondenti al tracciato di Valle Nervia.

Ora ci è stato promesso un apposito progetto di legge, e sta bene. Ma quando per un caso imprevedibile questo progetto di legge non fosse presentato entro l'anno, non per questo dev'essere pregiudicata la ferrovia di cui l'oratore si è occupato.

Epperò nella peggiore ipotesi, la Vievola confine ed il congiungimento colla Liguria occidentale non dev'essere cancellata per gli effetti dell'ultimo capoverso dell'articolo in discussione. Però non certo colla indicazione di 62 km. ma, coerentemente alle dichiarazioni del Governo, in 36 km. quale risulta al n. 6 della Tabella presentata dalla Commissione Reale a pag. 57, col concorso di L. 10,000 per km. e chiede in tal senso una dichiarazione del Governo.

Aggiunge poi un voto dacchè il Governo parlò di trattative con la Francia. Ricordando le trattative che ha ragione di credere assai bene avviate nel 1869, fa voti per una rettificazione di frontiera, coi debiti compensi in altra valle alpina, venendosi così di molto a semplificare la questione, e nella peggiore ipotesi, perchè a mezzo di un patto doganale si faccia una sola dogana internazionale, poichè se dovessero farsi due dogane riuscirebbero derisorie le comunicazioni tra Cuneo e Ventimiglia.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Assicura il senatore Di Sambuy che la linea Cuneo-Nizza Ventimiglia non subirà alcun pregiudizio dalla variazione stabilita dalla Commissione reale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 8, 9 e 10.

PISA. All'articolo 11 ricorda, illustrandolo, un ordine del giorno della Camera dei deputati col quale si facevano voti perchè il Governo volesse estendere l'esercizio economico delle ferrovie in via d'esperimento, anche ad altre linee esercite dall' industria privata.

Non crede che con l'articolo in discussione si sia dato esecuzione a quell'ordine del giorno votato nel giugno 1901, come l'oratore dimostra.

Non chiede una modificazione all'articolo 11, però domanda al ministro dei lavori pubblici di ripetere qui le dichiarazioni del Governo già fatte nel giugno 1901 alla Camera, e cioè che l'esercizio economico sarà concesso alle ferrovie di interesse locale nel più breve tempo possibile, ed invita l'Ufficio centrale ad unirsi a lui per richiedere l'adempimento delle promesse fatte nell'altro ramo del Parlamento.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Nota che con l'articolo 11 si mira a togliere il vincolo del prodotto chilometrico per autorizzare l'esercizio economico.

È certo che il ministro non può non adempiere all'ordine del giorno cui ha accennato il senatore Pisa; dichiara quindi che presenterà a suo tempo un progetto di legge per dare esecuzione all'ordine del giorno medesimo.

PISA. Ringrazia il ministro e prende atto delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 11.

(Approvato).

BREDA, all'articolo 12, ricorda il suo ordine del giorno ieri presentato e che ha ritirato per l'opposizione del Governo. Prega oggi il ministro e l'Ufficio centrale di accogliere come semplice raccomandazione tale ordine del giorno relativo all'allacciamento del porto di Venezia al Tirolo ed all' Illiria.

CODRONCHI, relatore. Si associa a nome dell' Ufficio centrale alla raccomandazione del senatore Breda.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Accetta la fatta raccomandazione, perchè riguarda non solo l'interesse del porto di Venezia, ma anche quello di tutta Italia.

BREDA. Ringrazia.

L'articolo 12, ultimo del progetto, posto ai voti è approvato.

CODRONCHI, relatore. Riferisce su alcune petizioni pervenute al Senato relativamente al disegno di legge in discussione.

Propone per alcune il rinvio al Ministero, e per altre l'ordine del giorno puro e semplice.

(Il Senato approva).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sulla nomina dei nuovi senatori Caracciolo di Sarno, Arcoleo, De Giovanni, Facheris, Tasca Lanza, Tittoni.

Le proposte della Commissione risultano approvate.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulle ferrovie complementari.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Concessione di strade ferrate complementari ».

Votanti. 118
Favorevoli 104
Contrari 14

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Chiappero e Coffari.

(Sono conceduti).

Dimissioni dell'on. Arconati.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Arconati insiste nelle date dimissioni da deputato.

COSTA A., esprimendo tutto il dolore suo, de' suoi amici e della Camera, ritiene che, per deferenza al carattere, alla delicatezza dell'egregio collega, si debba prendere atto della sua deliberazione.

PRESIDENTE, con vivo rincrescimento, prende atto di queste dimissioni e dichiara vacante il Collegio di Varese.

Commemorazione del senatore Cappelli.

PRESIDENTE comunica la morte del senatore marchese Cappelli: ne ricorda le virtù, il valore ed il patriottismo.

È sicuro d'interpretare il sentimento dei colleghi, esprimendo le condoglianze della Camera all'egregio fratello dell'estinto on. collega marchese Cappelli (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge relativo a provvedimenti per opere pubbliche.

Lettura di una proposta di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Agnini circa l'iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati.

Svolgimento di una proposta di legge.

PALATINI svolge la seguente proposta di legge;

« *Articolo unico.* — Nelle cause per reati di azione privata, nelle quali non si faccia luogo a procedere in seguito a remissione, non è dovuta la tassa di sentenza stabilita dall'articolo 6 della legge 10 aprile 1892, n. 191 ».

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non si oppone, a nome del Governo, che sia presa in considerazione la proposta.

(La Camera la prende in considerazione).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini che desidera sapere se, in conformità degli affidamenti dei suoi predecessori e tenendo gli impegni suoi nell'ultima discussione del bilancio, intenda presentare, senza ulteriore indugio, il disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni ferroviarie Termini-Trastevere in Roma ».

Ricorda le promesse del Governo che sono in via di esecuzione. Gli studî sebbene complessi, sono già in buon punto.

SANTINI. È doloroso che su di questo argomento i deputati di Roma devano frequentemente richiamare l'attenzione del Governo. Può credere alle buone intenzioni del ministro dei lavori pubblici, ma i precedenti lo rendono alquanto scettico. In ogni modo si affida alla nota energia dell'on. ministro e del suo egregio collaboratore marchese Niccolini perchè la quistione sia una buona volta risolùta pel decoro e per l'interesse della Capitale del Regno.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo al deputato Palatini che interroga « per sapere se non creda conveniente proporre qualche provvedimento idoneo a svincolare l'allevamento del bestiame dagli eccessivi imbarazzi creati dalla interpretazione data all'articolo 32 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 », osserva che questo servizio dipende dal Ministero dell'interno.

PALATINI raccomanda al ministro dell'interno che non si accertino contravvenzioni per insignificanti operazioni sul bestiame; giacchè spesso i veterinari sono lontani e bisogna fare senza di essi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Pescetti, che interroga i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio « per conoscere se intendano permettere che le Compagnie ferroviarie della rete adriatica e della rete Mediterranea, onde coprire la deficienza dei carri, dichiarino, contro il vero, ingombre le stazioni per straordinaria affluenza, ed in tale modo applichino il provvedimento eccezionale dell'articolo 117 della tariffa, che porta la riduzione di un terzo nei termini di resa e di deposito, con grave danno dell'industria e del commercio.

Così è stata dichiarata ingombra la stazione di Firenze (Porta al Prato) capace di oltre 850 carri, mentre non ha superato i 300 carri di deposito ».

Osserva che nell'autunno, manifestandosi un traffico eccezionale, è evidente che si ricorra a misure eccezionali; ma assicura che il Ministero non consente le misure stesse se non quando siano dimostrate imprescindibili.

PESCETTI esclude che ci fosse necessità di applicare il dannoso provvedimento alla stazione di Firenze e raccomanda che le compagnie si provvedano dei carri necessari.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che dal commercio di Firenze non vennero reclami per deficienza di carri.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Santini che lo interroga per chiedergli « quale azione il R. Governo abbia svolto, e, se possa dire, quale stia nelle attualità svolgendo e pensi svolgere in avvenire, in presenza dei gravi eventi della Somalia Inglese, eventi che, potendo preludere ad ancor più gravi conseguenze nei riguardi della nostra politica coloniale, specie nei riguardi delle nostre zone d'influenza in Africa, od in ordine, alla situazione internazionale richiamano intensa l'attenzione del Paese ».

La Camera e l'on. Santini sanno come è la situazione in Somalia. Partendo dal limite della Somalia Inglese lungo il golfo di Aden fino al Capo Guardafui, e dal Capo Guardafui proseguendo al sud lungo le rive dell'Oceano indiano, esistono i due sultanati dei Migiurtini e di Obbia sui quali l'Italia esercita diritto di protettorato.

Più in giù si trova la Colonia del Benadir nella quale la Società del Benadir sfrutta la concessione che noi abbiamo avuta dal sultano di Zanzibar.

L'*Hinterland* che corrisponde a questa costa è riconosciuto come sfera d'influenza riservata all'Italia ossia come un territorio sul quale se un giorno una nazione civile estenderà il suo dominio, eserciterà la sua sovranità, questa nazione non potrà essere che l' Italia; ma in questo momento è un territorio nel quale non sventola e non ha sventolato mai finora bandiera italiana.

Questo Mullah di cui tanto si parla da parecchio tempo, formatosi un gruppo notevole di partigiani nell'interno della Somalia, faceva delle razzie nel territorio della Somalia inglese e poi si ricoverava in questo territorio riservato alla sfera d'influenza italiana. Contro di esso già da parecchio tempo gli inglesi hanno intrapresa un'azione militare per punirlo delle razzie esercitate sul loro territorio, ma le autorità inglesi si erano trovate impotenti di fronte al fatto che il Mullah si ricoverava poi in terreno riservato all'influenza italiana e che usciva quindi dalla frontiera del protettorato inglese.

L'Inghilterra quindi ci chiese di poter eventualmente varcare le proprie frontiere e penetrare nel territorio di influenza italiana onde proseguire la sua azione militare contro il Mullah. Ora l'Italia, non avendo nè allora nè adesso intenzione di fare una spedizione militare per suo conto contro il Mullah, ha concesso all'Inghilterra di compiere la sua azione anche varcando i proprii confini, naturalmente disciplinando questa concessione con alcune condizioni, delle quali la più essenziale è questa, che l'azione militare inglese si esplichi in modo da non potere essere in alcuna occasione fonte di pericoli per la nostra Colonia del Benadir e per il nostro protettorato.

Ed appunto in omaggio a queste intese l'Inghilterra propose e e noi abbiamo volentieri acconsentito che un ufficiale superiore italiano accompagnasse la spedizione inglese, e questo fu designato nella persona del Lovatelli, ufficiale della marina italiana che già più volte aveva in quella regione dato prova di valore e che gli inglesi già conoscevano, anzi credo che egli sia tra i pochissimi ufficiali della marina italiana decorati di una onorificenza Britannica.

Io non ho bisogno di esporre all'on. Santini ed alla Camera le vicende di questa spedizione inglese, poichè i giornali le hanno riferite in questi giorni in tutti i loro particolari.

In quanto all'azione nostra in questa occasione essa è stata molto semplice. Noi abbiamo con la maggiore diligenza e premura compiuto crociere militari lungo la costa Somala ed esercitato la maggiore autorità possibile sopra i nostri protettorati per impedire il contrabbando delle armi perchè con ciò non solamente noi adempivamo agli onori imposti dalla Convenzione di Bruxelles, alla quale hanno aderito tutte le Nazioni civili per impedire il contrabbando delle armi in quelle regioni, ma sapevamo anche di rendere un servigio al Governo Britannico, col quale noi abbiamo e vogliamo mantenere le più cordiali e sincere relazioni.

La nostra azione quindi si limitò a continuare quell'opera che abbiamo sempre seguita, lealmente, d'impedire per quanto da noi si può il contrabbando delle armi in quella regione, come, ripeto, ci è prescritto dalla Convenzione di Bruxelles e che era del resto ciò che da noi l'Inghilterra poteva ragionevolmente e giustamente desiderare.

Io credo quindi che l'azione che abbiamo compiuta sia la più naturale e la più doverosa per il Governo italiano come per qualunque Nazione civile (Bene! Bravo!).

SANTINI ringrazia il ministro poichè le sue dichiarazioni sono tali da rassicurare il Paese, in quanto esse dimostrano anche il fatto del mantenimento delle cordiali relazioni con l'Inghilterra, e quello altresì del mantenimento della pienezza dei diritti dell'Italia in quelle regioni.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, dichiara in questa occasione che vi sono giornali amici del Governo, ma non vi sono giornali ufficiali. Egli non può poi seguire l'on. Santini nei suoi auguri e nei suoi voti per l'avvenire; ma una cosa sola egli può affermargli ed è la seguente. Il Governo finora non ha ricevuto nessuna domanda dal Governo inglese di sbarco o di passaggio nella costa Somala soggetta al Protettorato italiano; se questa domanda si sarà rivolta, il Governo del Re la esaminerà tenendo presente da un lato il preciso suo dovere di assicurare che qualunque sua determinazione non possa essere fonte di pericoli o di turbamento per la Colonia del Benadir o per le terre soggette al nostro Protettorato; dall'altro lato il vivissimo desiderio di mantenere e consolidare sempre più le antiche cordiali relazioni di amicizia che esistono fra l'Italia e l'Inghilterra; le quali relazioni non sono in alcun modo raffreddate dai buoni rapporti felicemente ristabiliti con altri paesi, ma anzi ne sono viemmeglio rafforzate e completate (Benissimo!).

SQUITTI, sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, risponde al deputato Santini che interroga « per sapere se egli, apprezzandone il criterio, intenda riconoscere alle Società dei telefoni in Roma il diritto di intimare ai suoi abbuonati di firmare i contratti dietro pagamento anticipato agli Uffici sociali, con la minaccia, in caso di opposizione, di sospensione immediata del servizio ».

Non crede che la Società dei telefoni abbia ecceduto i propri diritti.

SANTINI deplora che un servizio così delicato sia in mano di una Società straniera la quale tratta male il suo personale ed i suoi abbonati.

Approvazione del bilancio consuntivo 1899-900.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Seguita la discussione del disegno di legge: Municipalizzazione dei servizi pubblici.

MAJORANA, relatore, dichiara d'insistere nella formula proposta dalla Commissione per l'articolo 2, riservando a ulteriori provvedimenti stabilire la destinazione degli utili ricavabili dai servizi pubblici municipalizzati. Perciò non accetta gli emendamenti degli onorevoli Frascara Giacinto e Libertini Gesualdo.

FRASCARA GIACINTO insiste nella sua proposta, parendogli indispensabile precisare le quote d'interesse e di ammortamento dei capitali impiegati nell'assunzione di servizi pubblici. Chiede inoltre si stabilisca di devolvere gli utili netti a diminuire imposte di consumo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ammette si debba intendere che gli utili d'assegnare al bilancio debbano essere utili netti ed accertati dal conto approvato. Propone in questo senso un emendamento.

MAJORANA, relatore, e FRASCARA GIACINTO consentono in questa proposta.

PELLEGRINI domanda se gli utili di una speciale azienda possano essere rivolti all'ampliamento e miglioramento dell'azienda medesima.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che l'articolo secondo non può impedire gli ampliamenti e miglioramenti di una data azienda come desidera l'on. Pellegrini. Appunto per questo il Governo non ha voluto specificare la destinazione degli utili.

(Si approva l'articolo 2 con l'emendamento proposto dal ministro dell'interno).

BORCIANI, all'articolo 3, lettera *a*, dà ragione di un emendamento tendente a rendere facoltativa la cauzione del direttore.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede pericoloso di lasciare all'arbitrio dei Comune d'imporre o no la cauzione.

Quanto ai piccoli Comuni crede che possa bastare il principio dei servizi da esercitarsi in economia.

BORCIANI ritira il suo emendamento.

(Si approva il primo comma).

BORCIANI al comma *b* dà ragione di un emendamento per il quale le Commissioni amministrative possano essere retribuite.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede opportuno introdurre incidentalmente una disposizione che è contraria al principio generale vigente nel nostro diritto amministrativo.

BORCIANI ritira il suo emendamento.

DE ANDREIS trova che la gratuità degli uffici è dannosa nelle nostre amministrazioni.

(Si approvano i commi *b*, *c* e *d*).

BORCIANI, al comma *e*, propone un'aggiunta riguardante le modalità delle promozioni ed aumenti di salario.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ritiene che non si possano *a priori* stabilire le misure per l'aumento dei salari, ciò dovendo dipendere dall'andamento dell'azienda. Osserva poi che bisogna aver fiducia nell'equità delle Amministrazioni comunali.

BORCIANI insiste nel suo emendamento, ritenendo necessario di sottrarre la sorte del personale all'arbitrio dei Comuni.

GIOLITTI, ministro dell'interno. È d'avviso che se si accogliesse il concetto dell'on. Borciani bisognerebbe anche stabilire *a priori* che vi possano essere diminuzioni di salario.

È disposto ad accettare un'aggiunta che sia così concepita: « e le modalità riguardanti le promozioni del personale ».

POZZO MARCO propone che si sopprimano le parole « del personale » perchè questa locuzione può dar luogo ad equivoci.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede che la locuzione possa dar luogo a dubbi, essendo evidente che non può applicarsi che alle promozioni. Non ha però difficoltà ad accettare la soppressione.

(Si approva il comma *e*) con le modificazioni accettate dal ministro).

BORCIANI, al comma *f*) dà ragione di un emendamento per includere il trattamento di riposo degli operai.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede che si possa rendere obbligatorio per i Comuni il trattamento di riposo.

BORCIANI non insiste.

(Si approva il comma *f*).

BORCIANI al comma *g* propone un'aggiunta per l'istituzione di Commissioni arbitrali.

MAJORANA, relatore, non crede che una questione così importante possa essere decisa con la presente legge.

FRASCARA GIACINTO dichiara che avendo egli presentato un articolo aggiuntivo allo stesso oggetto dell'emendamento Borciani al comma *g bis*, desidera far osservare al ministro che egli ritiene essere questa legge la vera sede di tali disposizioni e non già quella del contratto di lavoro. Infatti qui propriamente si tratta di pubblici servizi, ed è per questi ed unicamente per questi che si propone l'obbligatorietà del concordato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che lo stabilire ed il disciplinare tutta una speciale giurisdizione, non può essere materia di regolamento.

Crede che la sede opportuna sarà la legge sul contratto di lavoro, che verrà quanto prima in discussione.

BORCIANI non insiste.

Dà poi ragione d'un emendamento al comma *h*, col quale si stabilisce che nel Regolamento si detteranno le norme « per la valutazione delle attività patrimonali ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, e MAJORANA, relatore, accettano quest'aggiunta.

(È approvata).

ALESSIO propone un'aggiunta nel senso che il prezzo contemplato dalle tariffe non potrà superare il costo di produzione pei servizi contemplati dai numeri 6, 8, 9, 10, 11, 14 e 18 dell'articolo primo: e ciò perchè in codesti servizi l'interesse del consumatore deve avere assoluta prevalenza.

DE ANDREIS si associa al concetto svolto dall'on. Alessio notando che i servizi aventi carattere non industriale, ma di beneficenza pubblica, devono limitare i prezzi al puro costo, esclusa qualsiasi idea di guadagno pel Comune. Osserva ancora che per questi servizi di assistenza pubblica sono superflue le complicate cautele disposte col disegno di legge, ma bastano le disposizioni della legge vigente.

POZZO MARCO non crede che debba porsi il limite del prezzo di costa pel servizio dei mercati pubblici, contemplato dal n. 11 dell'articolo primo; poichè in questo servizio i bilanci comunali possono trovare un utile cespite di entrata, come già ammette la legge comunale per l'affitto dei banchi nei mercati.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ricorda che la presente legge riguarda soltanto i grandi servizi pei quali occorre una azienda separata.

Non può poi accogliere la proposta Alessio, essendo molto difficile stabilire il limite vero del prezzo di costo senza esporre il Comune a perdite.

Del resto non è male che il Comune, anche per questi servizi, possa realizzare un utile, che andrebbe poi a beneficio della collettività.

MAJORANA, relatore, come tendenza può convenire con gli onorevoli Alessio e De-Andreis; ma non crede possibile formulare il suo concetto in un articolo di legge.

Avverte poi che i migliori e più efficaci limiti alla misura dei prezzi sono costituiti dalla libera concorrenza e dalla pressione della pubblica opinione sulle Amministrazioni comunali.

ALESSIO insiste nel suo emendamento, solo consentendo ad escludere il servizio dei pubblici mercati e quello dei trasporti funebri.

FUSINATO osserva egli pure che i prezzi saranno naturalmente limitati dalla concorrenza. Non può quindi condividere l'opinione dell'on. Alessio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non solo non può condividere la tendenza cui s'informa la proposta Alessio, ma non può accettare la proposta perchè praticamente riuscirebbe inattuabile.

(L'aggiunta Alessio è respinta. Approvasi l'articolo terzo nel suo complesso).

PELLEGRINI, all'articolo 4, non può approvare che il direttore tecnico dell'azienda speciale dipenda dal Consiglio comunale per la nomina e pel licenziamento, che vorrebbe deferiti invece alla Commissione speciale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede che sia possibile negare al Consiglio comunale la facoltà di nomina e di licenziamento del direttore tecnico, ciò che sarà anche una garanzia maggiore per lui.

PELLEGRINI insiste nelle sue osservazioni, censurando anche il principio del concorso obbligatorio: tuttavia non propone emendamenti.

CHIESI, a nome anche degli onorevoli Comandini e Dall'Acqua, propone un emendamento nel senso che il direttore debba essere autorizzato a stare in giudizio non dalla Commissione ma dalla Giunta comunale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la Commissione può dare l'autorizzazione solamente per la riscossione dei crediti dipendenti dal normale esercizio dell'azienda. Per gli altri casi è richiesta l'autorizzazione del Consiglio comunale.

Gli interessi del Comune sono quindi sufficientemente garantiti.

CHIESI, non insiste.

(Si approva l'articolo 4).

GIOLITTI, ministro dell'interno, all'articolo 5, propone che, quanto alla nomina della Commissione, si sopprima il richiamo all'articolo 31 della legge comunale, come ha proposto la Commissione.

MAJORANA, relatore, consente a sopprimere il secondo periodo del terzo comma, in conformità della richiesta del ministro.

POZZO MARCO, SINIBALDI e COTTAFAVI volevano fare la stessa osservazione fatta dal ministro.

FUSINATO domanda che si dica chiaramente che i membri della Commissione sono rieleggibili.

FRASCARA GIACINTO non crede opportuno che la Commissione sia presieduta da un assessore o da un consigliere comunale.

Propone un emendamento in questo senso.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta questo emendamento.

LIBERTINI GESUALDO, per rendere effettiva la responsabilità dei membri della Commissione, vorrebbe che fosse imposto l'obbligo della cauzione.

Vorrebbe poi che si desse loro un gettone di presenza, per assicurarne l'assiduità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede eccessivo imporre la cauzione ai membri della Commissione che non hanno gestione diretta.

Così pure crede opportuno mantenere la gratuità delle funzioni.

LIBERTINI GESUALDO non insiste.

PENNATI, vorrebbe che si sopprimesse l'inciso che i Commissari devono essere scelti in speciali categorie da indicarsi nel Regolamento speciale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non ha difficoltà di escludere la parola *categoria*.

BORCIANI, a nome anche di altri colleghi, propone che uno dei membri della Commissione sia eletto non dal Comune ma dagl'impiegati e dagli operai; perchè questi sono personalmente interessati.

MAJORANA, relatore, non può accettare la proposta perchè il Comune rappresenta la universalità degl' interessi e se si dovessero far rappresentare nella Commissione tutti i particolari interessi essa dovrebbe essere numerosissima.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede che la partecipazione diretta degl'interessati all'Amministrazione potrebbe nuocere all'interesse pubblico.

BORCIANI insiste nella sua proposta dimostrando come non siavi nessun pericolo in essa.

(Questa proposta non è approvata).

ALESSIO, propone di aggiungere il seguente capoverso come ultimo:

« Quando vi concorra l'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione contemplata dall'articolo 11 della presente legge i Consigli comunali potranno deliberare di affidare alla Giunta comunale la gestione delle aziende speciali contemplate dall'articolo 1°. In tale ipotesi le norme stabilite per la vigilanza sull'amministrazione delle aziende saranno applicabili agli atti e alle deliberazioni della Giunta comunale. In ogni caso però i bilanci delle aziende speciali dovranno rimanere separati dal bilancio dell'amministrazione comunale ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, ha esposto nella discussione generale le ragioni per le quali queste aziende speciali devono avere un'amministrazione autonoma. Non può consentire che a questo principio si faccia eccezione, tanto più che troppo facilmente l'eccezione potrebbe diventare la regola.

ALESSIO, pur non rimanendo perfettamente persuaso, non insiste.

MAJORANA, relatore, riferendosi all'osservazione fatta dall'on. Fusinato, propone la seguente aggiunta: « Il presidente è rieleggibile, come pure sono rieleggibili i membri della Commissione ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta.

(L'articolo quinto è approvato con questa aggiunta).

GIOLITTI, ministro dell'interno, prega l'on. Frascara Giacinto di non insistere nella proposta di un articolo aggiuntivo per la creazione di uno o tre sindaci per queste aziende speciali.

FRASCARA GIACINTO non insiste.

POZZO MARCO, all'articolo 6, osserva che il sottoporre il procedimento di aziende essenzialmente industriali alle formalità imposte dalla legge comunale per le contrattazioni, sarebbe inceppare di soverchio le aziende stesse con grave aumento di spesa, soprattutto per le tasse di registro.

Spera che si accetterà l'emendamento soppressivo e quello aggiuntivo proposti dall'on. Alessio.

Diversamente sarebbe indispensabile concedere speciali facilitazioni fiscali.

ALESSIO propone di sopprimere le parole del secondo comma: « osservate per gli appalti e per i relativi contratti le disposizioni stabilite per i Comuni dagli articoli 166, 169, 170, 171 e 172 della legge comunale e provinciale ».

Propone altresì di aggiungere in fondo:

« Con Regolamento speciale d'approvarsi per decreto Reale e sentito il Consiglio superiore per il commercio e per l'industria si promulgheranno le norme relative al controllo e alla contabilità per gli appalti e per i contratti relativi ai servizi e alle somministrazioni assunte direttamente dai Comuni ».

BORCIANI, anche a nome degli onorevoli Nofri, Vigna ed altri propone che al secondo comma sia sostituito il seguente:

« Essa provvede inoltre, entro i limiti delle somme stanziate in bilancio, o deliberate dal Consiglio comunale in conformità del secondo comma dell'articolo 17, a tutte le opere e spese, agli appalti ed a quanto altro occorra pel funzionamento dell'azienda con le norme che saranno determinate dal Regolamento speciale ».

MAJORANA, relatore, consentendo nelle idee svolte dai preopinanti accetta l'emendamento Borciani, sostituendo però alle parole « dal Regolamento speciale » le altre: « dal Regolamento che ai sensi dell'articolo 30 sarà emanato per l'esecuzione della presente legge ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta questo emendamento.

ALESSIO, chiede che si aggiunga « sentito il Consiglio dell'industria »,

GIOLITTI, ministro dell' interno, trova inutile questa aggiunta, assicurando che il Regolamento sarà fatto con tutte le garanzie possibili.

CHIESI rinuncia agli emendamenti proposti, in unione cogli onorevoli Rispoli e Dall'Acqua, a questo articolo sesto.

(L'articolo sesto è approvato coll'emendamento della Commissione — Approvansi senza discussione degli articoli settimo ed ottavo)

POZZO MARCO, sull'articolo 9 approva che si stabilisca l' incompatibilità della qualità di direttore od impiegato dell' azienda con quella di consigliere comunale, e che si sancisca anche l'ineleggibilità per un triennio; ma non vede incompatibilità nell'ufficio di impiegato comunale.

RACCUINI, si associa alle osservazioni dell'on. Pozzo almeno pei Comuni più piccoli e per le aziende d' importanza minore. Raccomanda poi che si diano opportune garanzie agli impiegati di aziende speciali.

DE ANDREIS, trova soverchio prolungare a tre anni la ineleggibilità dei direttori a consiglieri comunali. Crede poi che dovrebbe stabilirsi la incompatibilità inversa, e cioè quella dei consiglieri comunali all'ufficio di direttori.

Si associa poi pienamente a quanto hanno detto or ora gli onorevoli Pozzo e Cottafavi, e senza distinguere fra grandi e piccoli Comuni.

SINIBALDI, propone di sopprimere il primo comma, e di sostituire al secondo il seguente:

« Non possono essere nominati direttori nè impiegati dell'azienda i consiglieri comunali, nè i loro parenti fino al terzo grado; nè possono essere eletti consiglieri comunali i direttori od impiegati dell'azienda prima che siano decorsi tre anni almeno dal giorno in cui hanno cessato di ricoprire l'impiego rispettivo ».

MAJORANA, relatore, accogliendo in massima parte le idee svolte dai precedenti oratori, accetta l'emendamento Sinibaldi.

SINIBALDI, nota che sarebbe opportuno estendere la incompatibilità così coi parenti come agli affini fino al terzo grado.

CHIESI vorrebbe soppressa la ineleggibilità dei parenti e degli affini.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'emendamento Sinibaldi così come è stato accettato dalla Commissione.

BORCIANI, associandosi all'on. De Andreis, trova troppo lungo il termine di tre anni per la ineleggibilità.

GIOLITTI, ministro dell' interno, consente che questo termine possa essere ridotto.

MAJORANA propone che l'ultima parte dell'emendamento Sinibaldi, accettato dalla Commissione, nell'ultimo inciso sia modificato come segue: « prima che sia decorso un anno almeno dal giorno in cui hanno cessato di rivestire l'incarico o di ricoprire l'impiego rispettivo.

RACCUINI, anche a nome degli onorevoli Sinibaldi, Angiolini, Di Stefano ed altri propone di sostituire al 2° comma:

« È incompatibile con l'ufficio di consigliere comunale quello di procuratore od avvocato del direttore che, per qualsiasi titolo, trovisi in causa col Comune.

« Così pure è incompatibile con l'ufficio di consigliereo comunale quello di procuratore o di avvocato dell'impresa privata, cui sia affidato dal Comune l'esercizio di uno qualsiasi dei pubblici servizi a cui si riferisce la presente legge ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede che con questa aggiunta si invaderebbe pienamente il campo della legge comunale e provinciale.

La seconda parte, poi, dell'emendamento riguarda materia estranea a questa legge.

RACCUINI, nota che il suo emendamento tendeva ad evitare sconci non infrequenti nelle amministrazioni comunali. Tuttavia non insiste.

(L'articolo nono è approvato coll'emendamento proposto dalla Commissione e accettato dal ministro.

Presentazione di una relazione.

RICCIO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al personale delle cancellerie.

Sull'ordine del giorno.

SONNINO, ripete la domanda di poter svolgere giovedì la sua proposta per provvedimenti a favore delle provincie del Mezzogiorno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, a nome del Governo consente.

Interrogazioni e mozione.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se consideri conforme a giustizia che quattro cittadini mirandolesi, incensurati, subiscano da oltre sei mesi il carcere preventivo per una imputazione la quale, anche se provata, porterà una pena assai minore.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere come mai i giornali, nel delitto di Bologna, abbiano in onta all'articolo 96 del Codice di procedura penale potuto conoscere e stampare il resultato dell'istruzione penale che dovrebbe essere segreta e come intenda di provvedere per l'avvenire, affinchè la moralità, l'onore delle famiglie e gli stessi diritti dell'imputato, siano garantiti e difesi da un'insana e morbosa pubblicità che è di offesa e di danno alla retta amministrazione della giustizia.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, circa il divieto, senza motivazione, della festa patronale di Lucento (Torino).

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se veramente esista, come asserisce il sindaco di Montefiascone, un decreto del Prefetto di Roma proibente le riunioni sulle pubbliche piazze in tutti i Comuni della Provincia.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sull'indugio frapposto al versamento della somma dovuta, in forza della legge 11 aprile 1886, dallo Stato ai Comuni, come concorso per la spesa, che questi sostengono per lo stipendio dei maestri elementari.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla di lui azione svoltasi a Modica dopo l'alluvione del 26 settembre e come vorrà provvedere alla sistemazione dei tre torrenti di quella città.

« Rizzone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intenda mantenere la promessa fatta nello svolgimento dell'interrogazione svolta sullo stesso argomento nella tornata del 9 dicembre 1901, circa il sessennio spettante ai professori reggenti delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

« Del Balzo G., Garavetti, Cottafavi, Vetroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sugli ulteriori provvedimenti che intende prendere in vista delle enormità rivelate dalla recente inchiesta sui Manicomi ordinata dal Consiglio provinciale di Venezia.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sull'indugio frapposto dal procuratore del Re in Napoli, nel procedere a termini degli articoli 237 e 241 del Codice penale e 2 del Codice di procedura penale contro i mandanti e portatori di sfide a duello, di cui in questi giorni si fa larga pubblicità per la stampa.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per conoscere se intende dare subito esecuzione ad una proposta presentata da parecchio tempo dalla Banca d'Italia e sollecitata dal Governo, intesa a concedere sensibili facilitazioni ai mutui in corso, di credito fondiario.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla deficienza del personale tecnico negli uffici del Genio civile e specialmente in quello di Cosenza.

« D'Alife »

« La Camera invita il Governo a presentare, al più presto, un disegno di legge sull'*insegnamento secondario*, che riordinando, in modo più razionale e più consono all'indirizzo dei nuovi tempi gli studi, provveda, pure, al miglioramento delle condizioni morali e materiali degl'insegnanti.

« Di Stefano, Sorani, Turati, Ciccotti, Majorana, Santini, Codacci-Pisanelli, Guerci, Camagna, Barbato, Sacchi, Pivano, Bertetti, Mirto-Seggio, Anzani, Cottafavi, Battelli, Mantica, Cerri, Capaldo, Aguglia, Manga, Castiglioni, V. Riccio, Fasce, Borciani, Merci, Caldesi, De Viti, De Marco, Credaro, Calderoni, Valli E., Casciani, Basetti, Spagnoletti, Sili, De Nava, De Bellis, Cirmeni, Zannoni, Morandi, Pais, Donnaperna, Socci, Fazio, Piccini, Libertini P., Mezzanotte, Tedesco, Masciantonio, Caratti, Ghigi, Grassi-Voces, Silva, Piccolo-Cupani, Berenini, Garavetti, Pescetti, Montemartini, Morgari, Pozzo Marco, Raccuini. Bianchi L., Cimati A., Luzzatto, Di Scalea, Micheli, Costa-Zenoglio, Sinibaldi, Farinet F., Ginori-Conti, Rampoldi, Nuvoloni, Falcioni, Fiamberti, Celli, Pavia, Venturi, Rizzoni, Abbruzzese, Giuliani, Carboni-Boj, Avellone, Cavagnari, A. Marescalchi, Libertini Gesualdo, Di Sant'Onofrio ».

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Agnini, hanno preso in esame la domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Todeschini in esecuzione della sentenza della Corte d'assise di Verona 30 maggio 1902 (n. 210), nominando commissari gli onorevoli Costa Andrea, Bertesi, Danieli, Cavagnari, Tripepi, Guicciardini, Maurigi e Basetti (manca il commissario dell'Ufficio VI).

Hanno poi esaminato i seguenti disegni di legge:

a) Sgravi graduali ai tributi più onerosi ed altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione operaia e industriale (204), nominando commissari gli onorevoli Vendramini, De Nava, Credaro, Ferraris Maggiorino, Stelluti-Scala, Badaloni, Montagna, Abignente e De Marinis;

b) Disposizioni sull'ordinamento della famiglia (207), nominando commissari gli onorevoli Carmine, Aguglia, Massimini, Ciccotti, Bianchi Leonardo, Materi, Salandra e Scalini (manca il commissario dell'Ufficio I);

Sul contratto di lavoro (205), nominando commissario l'on. Crespi (Ufficio VII). (mancano i commissari degli altri Uffici);

d) Sui contratti agrari (206), nominando commissario l'on. Ottavi (Ufficio VII), (mancano i commissari degli altri Uffici);

e) Computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione del servizio dei medici e di altro personale della R. Marina a bordo delle navi per trasporto di emigranti (211), nominando commissario l'on. Micheli (Ufficio IX — Mancano i commissari degli altri Uffici).

Modificazioni alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina (212), nominando commissario l'on. Bottòlo (Ufficio IX — mancano i commissari degli altri Uffici.

Contestazioni di elezioni.

La Giunta permanente per le elezioni ha, nell'adunanza di stamane, dichiarata contestata l'elezione del collegio di Avigliana (proclamato l'on. Paolo Boselli).

Convocazione di Commissioni.

Alle ore 13 1[2: coll'intervento dell'on. ministro dell'interno, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni (1) » (Ufficio II).

Alle ore 14: coll'intervento degli onorevoli ministri dei lavori pubblici, per il tesoro, per le finanze e per la marina, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova (112) (*Urgenza*). (Ufficio III).

Alle ore 16: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinet Francesco per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa (184) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Washington, 2 dicembre:

Il Messaggio inviato dal Presidente della Confederazione, Roosevelt, al Congresso constata che gli Stati-Uniti continuano a prosperare.

Soggiunge che è necessario combattere certi effetti nefasti dei *trusts*, ma che nondimeno non bisogna sopprimere i dazi doganali sebbene la soppressione dei dazi sull'antracite sarebbe desiderabile.

Il Presidente Roosevelt preconizza pure trattati di reciprocità che aumentino gli sbocchi. L'elasticità del sistema monetario è necessaria. Pure necessaria è una legge sulla emigrazione.

Il Messaggio definisce la missione delle confederazioni operaie e capitalistiche affinchè contribuiscano all'interesse generale del paese.

Chiede trattati di reciprocità con Cuba ed una convenzione con l'Inghilterra. Dice che è preferibile regolare le controversie internazionali a mezzo di arbitrati e preferibilmente col tribunale internazionale dell'Aja.

A proposito del canale istmico, il Messaggio dichiara che nessuna nazione deve temere attacchi da parte degli Stati-Uniti e che le Potenze civilizzate devono vegliare alla felicità del mondo; aggiunge che bisogna aumentare l'esercito e la marina ed attenersi alla dottrina di Monroe. Nessuna nube turba l'orizzonte politico, nessun conflitto minaccia d'insorgere coll'estero.

Il Messaggio termina esprimendo la speranza che questa situazione favorevole si manterrà mercè la costituzione d'una buona marina.

* * *

I giornali più autorevoli di New-York biasimano severamente il contegno del Presidente del Venezuela, sig. Castro, che invoca la dottrina di Monroe contro la Germania e l'Inghilterra. Questi giornali osservano che quella dottrina ha lo scopo di proteggere gli Stati deboli americani contro la forte Europa non però per i debitori disonesti. Secondo essi, le pretese della Germania e dell'Inghilterra sono giustificate pienamente. Si crede che il sig. Castro non cederà che sotto la pressione e non vorrà soddisfare spontaneamente ai suoi obblighi. Ecco di che si tratta:

Germania e Inghilterra domandano da un pezzo il pagamento di cospicue somme di denaro dovute dal Venezuela a tedeschi ed inglesi residenti colà, per la maggior parte danneggiati dalle croniche rivoluzioni di quella Repubblica. Finora il Governo di Castro invocava, a sua scusa, la guerra civile che non gli permetteva di pensare ad altro; ora che gli insorti sembrano domati è suonata per il presidente l'ora della resa dei conti.

Castro tenta di aggrapparsi alla dottrina di Monroe per evitare l'intervento europeo; pretende inoltre che l'Inghilterra gli faccia le scuse per aver permesso al piroscafo *Libertador* di caricare a Londra armi e munizioni per gli insorti.

Ma a Berlino e a Londra accennano a fare sul serio; il telegrafo ha già annunziato l'ordine d'armamento di tre incrociatori germanici.

L'opinione pubblica degli Stati-Uniti mostra di approvare il contegno del Governo americano, il quale ha pubblicato l'altro giorno un comunicato ufficiale dichiarante che la dottrina di Monroe non può venire invocata per vertenze di diritto privato fra le Repubbliche sud-americane e l'Europa, e che gli Stati-Uniti non interverranno finchè le Potenze europee non prendano possesso di territorio americano.

* * *

Il *Globe* di Londra pubblica il seguente telegramma da Nuova-York, 27 novembre:

Il ministro della Colombia a Washington ha dichiarato che il suo Governo non ha affatto l'intenzione di ritardare la conclusione dei negoziati cogli Stati-Uniti riguardo al canale di Panama, e non cerca, come pretendone i giornali americani, di procurare imbarazzi al Governo di Washington per ottenere condizioni migliori.

* * *

Un dispaccio da Costantinopoli dice che continuano le conferenze tra il ministro degli esteri, Tewofik pascià,

e gli ambasciatori dell'Austria-Ungheria e Russia, barone de Colise ed il sig. Sinowieff, intorno alle faccende della Macedonia.

In una conferenza tenuta il 29 novembre, il sig. Sinowieff disse che la situazione è intollerabile, che vi è necessità di provvedimenti urgenti e che l'affare tuttora insoluto del consolato russo a Mitrovizza prova che la Turchia è incapace di mantenere l'ordine nel proprio paese. Aggiunse che parlava anche a nome degli Stati vicini alla Macedonia i quali non potrebbero permettere che si lasciasse più oltre in abbandono la questione macedone.

Prima conseguenza delle rimostranze di Sinowieff è stato l'invio ai governatori di Salonicco, di Monastir e di Cossovo di una circolare contenente delle istruzioni circa la loro amministrazione.

* * *

Un telegramma del *Times* da Pechino dice che le truppe inglesi sgombreranno Shangai il 20 dicembre.

Un corrispondente dello stesso *Times* scrive che il disagio è grande a Pechino, in seguito al ribasso continuo del cambio. L'argento ha subito un deprezzamento del 20 0[0 dopo la sottoscrizione del protocollo che fissava il valore del tael a tre scellini. Ciò però non giustifica il timore che la China non adempia ai suoi impegni.

Il corrispondente segnala la corruzione crescente tra i funzionari, e le preferenze che si usano alla Russia in materia di concessioni di ferrovie.

* * *

Gli organi più moderati degli Stati-Uniti, come l'ufficiosa *Tribune*, commentando l'atteggiamento della Colombia, dicono che se questa Repubblica non accetterà le eque proposte degli Stati-Uniti, gli Americani costruiranno il canale di Nicaragua.

« La politica degli Stati-Uniti - dice la *Tribune* - è di avere un canale americano e sotto il controllo americano. Spetterà agli Stati-Uniti esclusivamente di garantire la neutralità in virtù del trattato del 1846. Deciderà ora la Colombia se il canale si farà per Panama o per il Nicaragua ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto stamane le Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, alle quali s'erano uniti molti senatori e deputati, che hanno presentato all'Augusto Sovrano le felicitazioni e gli auguri per la nascita di S. A R. la Principessa Mafalda.

S. M. il Re ha ricevuto prima la rappresentanza del Senato del Regno e dopo quella della Camera dei deputati, intrattenendosi con le LL. EE. i Presidenti e coi singoli membri.

Al ricevimento assistevano le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri, oltre i grandi dignitari di Corte.

Dopo le rappresentanze del parlamento, S. M. il Re ha ricevuto il Sindaco e la Giunta Municipale di Roma, che pure hanno presentato per il lieto avvenimento, le felicitazioni e gli auguri.

S. M. la Regina ricevette ieri in speciale udienza S. A. I. la Granduchessa Sergio di Russia, la quale oggi è partita per Firenze insieme al suo Augusto Consorte.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per la sera di venerdì 5 corrente, ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte fra cui il progetto tecnico e preventivo dei nuovi lavori e le operazioni di mutuo con la Cassa depositi e prestiti per lire 8,175.000 occorrenti all'esecuzione dei lavori stessi, le tabelle per le nuove tariffe d'illuminazione elettrica e parecchie interrogazioni.

Treno di lusso Roma-Parigi. — La Compagnia internazionale del Vagone-lits per facilitare le comunicazioni internazionali ed attirare in Italia il maggior numero di forestieri, offrendo loro ogni confortabile durante il viaggio, ha istituito anche quest'anno il treno di lusso *Parigi-Roma* che partirà tanto da Parigi che da Roma tre volte la settimana nei giorni di martedì, giovedì e sabato. La prima partenza da Parigi ebbe luogo ieri alle 13,35 con arrivo a Roma alle 19,15 di oggi; la prima partenza da Roma avrà luogo domani alle 14,20 arrivando a Parigi alle 18,31 di venerdì. Nel mese di gennaio il treno diverrà quotidiano.

Servizi postali. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, con circolare agli Uffici postali, ha rammentato che le cartoline illustrate che non abbiano l'intestazione *Cartolina postale*, oppure l'abbiano cancellata, sono considerate come biglietti di visita, purchè spedite senza busta.

Tali cartoline sono quindi comprese nella categoria delle stampe non periodiche e perciò non hanno corso se non sono francate almeno in parte.

Sospensione di servizio merci. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Santa Limbania è ingombra.

Si deve quindi sospendere nei giorni 3, 4, 5 e 6 corr., in tutte le stazioni del 1° Compartimento della Rete Mediterranea, 1ª, 2ª e 3ª sezione della Rete Adriatica e ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità accelerata ed a piccola velocità ordinaria tanto a vagone completo quanto in piccole partite colà destinate ».

Marina militare. — Ieri l'altro i piroscafi *Indipendente*, della N. G. I., e *Trave*, del N. L., proseguirono il primo da Suez ed il secondo da Gibilterra, entrambi per Genova; il piroscafo *Labu*, del N. L., giunse a New-York, ed il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., partì da Punta Delgada (Arrozze) per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 2. — Contrariamente alla voce raccolta dalla *National Tidende*, che fu poi sparsa dai giornali esteri, secondo la quale il Granduca ereditario di Russia sarebbe affetto da tisi, il professore Schmiezelow, medico dell'Imperatrice madre a Copenaghen, dichiara che tale voce è completamente falsa.

Il professore Schmiezelow, durante il soggiorno dello Czarevich a Copenaghen, lo curò di un leggiero raffreddore.

TUNISI, 2. — Alla conferenza consultiva, il presidente della Camera di commercio, Homberger, ha presentato un progetto, il quale stabilisce che le merci fra la Francia e la Tunisia possano essere inviate a Genova, senza pagare dazi doganali e che i passeggeri siano ammessi a bordo delle navi dello Stato.

La mozione fu approvata all'unanimità.

Dopo una lunga discussione sull'organizzazione dell'insegnamento in Tunisia, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno, il quale esprime il voto che il Governatore, pur adoperandosi per la creazione di scuole laiche, onde non gravare oltre misura il bilancio, non respinga il concorso delle Congregazioni autorizzate.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da Shanghai che i comandanti dei contingenti germanico e francese si rifiutano di lasciare con le loro truppe la città prima del 1° febbraio 1903.

Un dispaccio da Shanghai al *Times* conferma questa notizia per ciò che riguarda il comandante germanico.

BERLINO, 2 (Ritardato). — *Reichstag.* — È continuata ieri la discussione relativa all'iscrizione all'ordine del giorno della mozione Kardorff.

Il conservatore Kroecher, disse che i tempi sono gravi e possono in qualche modo paragonarsi a quelli che precedettero la grande rivoluzione francese.

È assurdo che i socialisti, che costituiscono un partito rivoluzionario, siano membri del *Reichstag.*

Il liberale Richter condannò l'ostruzionismo che impedisce alla maggioranza di far valere la sua volontà distruggendo così il principio del parlamentarismo.

Il socialista, Bebel, attaccò violentemente Richter e la maggioranza e qualificò la mozione Kardorff come un monumento d'ignominia del nostro tempo.

L'oratore fu richiamato all'ordine.

Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei Ministri, tenuto stamane all'Eliseo, ha deciso di sopprimere l'assegno a cinque o sei Vescovi firmatari della petizione dell'Episcopato francese al Parlamento.

Il Presidente del Consiglio, Combes, presenterà oggi le domande di autorizzazione per le Congregazioni, parte alla Camera e parte al Senato.

Il Governo ha stabilito di assicurare il servizio postale e il movimento dei viaggiatori per l'Algeria, la Tunisia, la Corsica e l'Indocina per mezzo di piroscafi equipaggiati con marinai dello Stato.

Il Parlamento sospenderà le sedute probabilmente alla fine della settimana.

ATENE, 2. — I risultati ufficiali delle elezioni politiche danno eletti: 82 Delyannisti, 75 Theotokisti e 46 Zaimisti.

Gli altri eletti sono di partito incerto.

Il Gabinetto rimarrà qualche giorno al potere per il disbrigo degli affari correnti.

Waldeck-Rousseau è stato ricevuto dal Re.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Combes, presenta i progetti di legge relativi alle domande di autorizzazione per le Congregazioni religiose.

Essi sono rinviati alla Commissione sulle associazioni.

MADRID, 2. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno, Moret, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che elementi anarchici, specialmente esteri, si agitano nella provincia di Huelva, dove la forza pubblica è stata aumentata, in previsione di disordini.

Diaz Moren presenta una mozione che implica un voto di biasimo al Ministero, dicendo che esso non può far contratti senza autorizzazione del Parlamento per la costruzione di nuove navi.

La mozione è presa in considerazione, con voti 96 contro 86.

Questo voto ostile al Ministero è commentatissimo.

L'AJA, 2. — La seconda Camera ha approvato all'unanimità la convenzione internazionale sugli zuccheri.

PARIGI, 2. — Il Governo ha deciso di non chiedere al Parlamento l'autorizzazione per le Congregazioni che impartiscono l'insegnamento primario.

Il Governo reputa che nessuno debba sostituirsi ad esso per assicurare questo insegnamento, e crede che le Congregazioni religiose siano inadatte ad impartire l'insegnamento primario conformemente ai bisogni della società moderna.

Il Governo non appoggierà inoltre le domande di autorizzazione presentate da Congregazioni dedite alla predicazione, nè quelle dei missionari che esercitano il loro Ministero nell'interno della Francia. Queste Congregazioni compiono funzioni riservate al clero secolare, e costituiscono una superfetazione del concordato.

Il Governo darà pure parere sfavorevole alle domande dei Certosini che abbandonarono la Francia.

I cinquantaquattro progetti, relativi a domande di autorizzazione formulate da Congregazioni di uomini, che il presidente del Consiglio, Combes, ha già presentato alla Camera, concernono tutti Congregazioni per le quali il Governo concluse pel rifiuto dell'autorizzazione.

I progetti di legge presentati oggi alla Camera da Combes sono sei e riguardano cinque Congregazioni, per le quali il Governo concluse a favore della concessione dell'autorizzazione ed un'altra Congregazione per la quale ha concluso pel rifiuto.

MARSIGLIA, 2. — La controtorpediniera *Dunois* è partita nel pomeriggio per Algeri con la posta e la controtorpediniera *Flèche* è partita da Tolone portando la posta per Tunisi.

In una riunione tenuta oggi, gli scioperanti hanno acconsentito a mettersi d'accordo con l'*Ufficio dell'iscrizione marittima* per equipaggiare le navi, onde far partire i viaggiatori fermi a Marsiglia.

Numerosi scioperanti accennano ad un possibile accordo basato sull'osservanza integrale della Convenzione del 1900 e desiderano che si aprano prontamente trattative in proposito.

Il ministro della marina, Pellétan, scrisse all'ammiraglio Rouvier di esaminare se egli non potrebbe intervenire nel conflitto come già fece il suo predecessore, che riuscì a far terminare il precedente sciopero degli iscritti marittimi di Marsiglia.

BERLINO, 2. — *Reichstag.* — Continua la discussione relativa all'iscrizione nell'ordine del giorno della mozione Kardorff.

Kardorff propone la chiusura della discussione.

Singer, socialista, chiede invece che si passi all'ordine del giorno, lasciando da parte la proposta Kardorff.

Si procede alla votazione per appello nominale sulla proposta Singer.

In attesa che si passi al computo della votazione, la seduta viene sospesa per mezz'ora.

— La proposta Singer chiedente il passaggio all'ordine del giorno, lasciando da parte l'odierna proposta Kardorff di chiudere la discussione, è respinta con 216 voti contro 75 e 2 astensioni.

Si approva per alzata e seduta la proposta Kardorff di chiudere la discussione (Approvazioni sui banchi della maggioranza; rumori a sinistra).

Si approva indi, con 198 voti contro 45 e 11 astensioni, l'accettabilità della mozione Kardorff. I socialisti si sono astenuti dalla votazione.

Singer dice che si è violato il Regolamento e la Costituzione.

Il presidente, De Ballestrem, lo richiama all'ordine.

L'ordine del giorno reca quindi la discussione della mozione Kardorff, chiedente l'approvazione in blocco della tariffa doganale.

Secondo le decisioni della Commissione, Kardorff ha dato alla sua mozione una forma più recisa, ciò che provoca nuovi dibattiti sull'accettabilità della mozione sotto questa nuova forma.

— L'accettabilità della mozione Kardorff, presentata sotto nuova forma, è approvata con 200 voti favorevoli, 44 contrari e 9 astensioni.

Singer sostiene che esiste già una decisione del Reichstag circa la procedura che si deve seguire nella discussione del progetto della nuova tariffa doganale.

Il Reichstag respinge però l'interpretazione di Singer, con voti 209 contro 68.

I socialisti democratici ad ogni mozione della maggioranza tendente a porre fine alla discussione, oppongono immediatamente la proposta di passare all'ordine del giorno sulla mozione stessa.

La legalità di questa procedura viene ritenuta dubbia dalla maggioranza.

Allora si delibera, con 227 voti favorevoli e 2 astensioni, di rinviare alla Commissione del Regolamento l'esame della questione se tali mozioni siano ammissibili.

Tutte queste mozioni sono approvate fra proteste e vivi rumori dei socialisti democratici.

La seduta è tolta.

PARIGI, 2. — *Senato.* — Si approva il progetto di legge, adottato dalla Camera dei deputati, col quale vengono stabilite pene contro coloro che mantengono od aprono stabilimenti congregazionisti non autorizzati.

LONDRA, 3. — Il *Reuter Office* ha da Berbera, in data 28 novembre:

Vi sono ragioni per credere che il generale Manning non sia troppo soddisfatto delle condizioni delle linee di comunicazione tra Bohotle e Berbera. È improbabile che egli possa aprire la campagna contro il Mad Mullah prima della metà del prossimo gennaio.

Il colonnello Cobbe continua a dirigere la colonna volante di Garrero, i cui movimenti consistono specialmente in marcie fatte allo scopo di abituare le truppe recentemente giunte ad agire su questo nuovo terreno.

COSTANTINOPOLI, 3. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale annunzia che il Consiglio dei ministri ha preso provvedimenti, i quali sono stati sanzionati dal Sultano a favore delle provincie europee della Turchia.

Il comunicato dichiara che tali provvedimenti hanno per scopo di assicurare il benessere delle popolazioni e di dare loro guarentigie per ciò che riguarda la giustizia ed ogni ramo dell'Amministrazione; e di fissare attribuzioni sufficienti ai governatori generali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	751,4.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	NE debolissimo.
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	Massimo 14°,0.
	Minimo 5°,6.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 2 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 745 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 7 mill. sul versante Tirrenico inferiore e isole; disceso altrove di 1 a 2 mill.; temperatura diminuita sul versante Tirrenico, poco variata altrove; pioggie sull'Italia meridionale e Sicilia; alcuni venti forti intorno a levante al Sud e isole.

Stamane: cielo vario sul Lazio e Napoletano nuvoloso altrove; venti forti del 4° quadrante sulle isole, intorno a levante all'estremo Sud, deboli o moderati settentrionali altrove; mare agitato intorno alla Sicilia.

Barometro: massimo intorno a 757 in Sardegna, quasi livellato altrove tra 754 e 755.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, intorno a ponente in Sicilia, deboli o moderati meridionali alrove; cielo vario sul versante Tirrenico e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 2 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	17 6	9 4
Genova	coperto	calmo	13 4	8 9
Massa Carrara	nebbioso	calmo	16 5	5 5
Cuneo	1/4 coperto	—	10 7	2 8
Torino	nebbioso	—	8 1	4 1
Alessandria	coperto	—	8 6	3 8
Novara	coperto	—	6 8	3 9
Domodossola	coperto	—	10 0	0 5
Pavia	nebbioso	—	8 8	5 9
Milano	coperto	—	8 0	5 0
Sondrio	nebbioso	—	7 8	1 8
Bergamo	nebbioso	—	6 8	2 5
Brescia	nebbioso	—	9 0	2 7
Cremona	nebbioso	—	7 8	4 6
Mantova	nebbioso	—	7 6	3 0
Verona	nebbioso	—	8 0	4 5
Belluno	nebbioso	—	8 1	1 6
Udine	coperto	—	10 5	4 2
Treviso	coperto	—	4 0	2 5
Venezia	nebbioso	calmo	9 4	3 1
Padova	nebbioso	—	9 6	4 6
Rovigo	coperto	—	13 0	4 0
Piacenza	coperto	—	8 3	4 5
Parma	nebbioso	—	7 2	3 3
Reggio Emilia	coperto	—	7 2	3 5
Modena	coperto	—	7 4	2 9
Ferrara	coperto	—	8 5	4 8
Bologna	coperto	—	7 2	3 3
Ravenna	nebbioso	—	8 0	2 5
Forlì	coperto	—	8 2	5 2
Pesaro	coperto	calmo	8 8	7 3
Ancona	nebbioso	mosso	10 0	6 7
Urbino	nebbioso	—	5 6	3 0
Macerata	coperto	—	6 3	5 4
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	6 5
Perugia	nebbioso	—	10 6	3 8
Camerino	nebbioso	—	6 0	3 3
Lucca	nebbioso	—	12 6	3 5
Pisa	coperto	—	14 4	1 6
Livorno	coperto	calmo	14 0	6 5
Firenze	coperto	—	12 0	2 6
Arezzo	nebbioso	—	12 8	2 4
Siena	1/2 coperto	—	12 0	4 6
Grosseto	coperto	—	14 0	4 4
Roma	sereno	—	13 0	5 6
Teramo	nebbioso	—	9 0	6 1
Chieti	piovoso	—	9 6	5 4
Aquila	coperto	—	6 8	4 8
Agnone	sereno	—	8 7	6 5
Foggia	coperto	—	12 4	7 9
Bari	coperto	legg. mosso	16 2	13 4
Lecce	1/4 coperto	—	16 4	11 8
Caserta	1/4 coperto	—	15 6	11 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 9	11 6
Benevento	coperto	—	13 3	5 3
Avellino	1/4 coperto	—	11 9	10 1
Caggiano	3/4 coperto	—	10 5	7 5
Potenza	nebbioso	—	10 0	7 0
Cosenza	1/2 coperto	—	12 5	5 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	1 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 7	13 2
Trapani	3/4 coperto	mosso	18 1	14 0
Palermo	coperto	grosso	19 4	12 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	18 0	13 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 8	7 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Catania	3/4 coperto	agitato	18 4	11 3
Siracusa	3/4 coperto	agitato	16 5	13 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 9	5 5
Sassari	3/4 coperto	—	16 2	7 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*